

Cronache di Archeologia



42
2023

Rivista dell'Università di Catania

Cronache di Archeologia

Rivista annuale dell'Università di Catania

fondata da Giovanni Rizza

Direttori: Massimo Frasca, Luigi M. Calìo

Comitato di redazione: Giusy Belfiore (UniCt), Helena Catania (UniMe), Claudia Devoto (UniRoma1), Davide Falco (PoliBa), Marianna Figuera (UniCt), Gian Michele Gerogiannis (UniCt), Valeria Rita Guarnera (UniCt), Vittorio Mirto (UniBo), Martina A. Sapienza (UniCt), Giulia Raimondi (UniCt), Francesca Spadaro (Freie Univesität Berlin).

Comitato scientifico: Lucia Arcifa (UniCt), Isabella Baldini (UniBo), Ennio G.A. Biondi (ISPC-CNR), Rodolfo Brancato (Federico II UniNa), Emanuele Brienza (UniNettuno), Francesca Buscemi (ISPC-CNR), Fabio Caruso (ISPC-CNR), Margherita Guglielmina Cassia (UniCt), Nicola Cucuzza (UniGe), Jacques des Courtils (Université de Bordeaux, Montaigne), Laurence Cavalier (Université de Bordeaux, Montaigne), Alessandro D'Alessio (Parco Archeologico di Ostia Antica), Akin Ersoy (Kâtip Çelebi Üniversitesi, Izmir), Enrico Felici (UniCt), Antonello Fino (PoliBa), Rossella Gigli (ISPC-CNR), Enrico Giorgi (UniBo), Luca Girella (UniNettuno), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften), Nicola Laneri (UniCt), Giuseppe Lepore (UniBo), Monica Livadiotti (PoliBa), Dieter Mertens (DAI), Pietro Militello (UniCt), Emilia Oddo (Tulane University, New Orleans), Orazio Palio (UniCt), Maurizio Paoletti (UniCal), Eleonora Pappalardo (UniCt), Valeria Parisi (UniCampania), Antonella Pautasso (ISPC-CNR), Paola Pelagatti (Accademia dei Lincei), Roberto Perna (UniMc), Jessica Piccinini (UniMc), Luciano Piepoli (UniBa), Gürçan Polat (Ege Üniversitesi, Izmir), Elisa Chiara Portale (UniPa), Santo Privitera (UniBo), Carlo Rescigno (UniCampania), Giorgio Rocco (PoliBa), Elena Santagati (UniMe), Sveva Savelli (Saint Mary's University, Nova Scotia, Canada), Simona V. Todaro (UniCt), Monika Trümper (Freie Univesität Berlin), Nikos Tsoniotis (Eforia di Atene), Giulio Vallarino (UniMe)

Gli articoli pubblicati nella rivista sono sottoposti a peer review nel sistema a doppio cieco

eISSN 2612-0941

© Università di Catania

© Roma 2023 Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Cronache di Archeologia
42, 2023

Sommario

SERENA RAFFIOTTA, Malcolm Bell III (1941-2024)	» 7
PAOLO SCALORA, Il Plemmirio nella protostoria.....	» 11
ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI, Fibule dalla necropoli della valle del Marcellino presso Villasmundo	» 45
GIOVANNI CATANIA, Mediatori culturali dell'arte della guerra: i mercenari greci in epoca arcaica tra Oriente e Occidente.....	» 77
ANTONELLA SANTOSTEFANO, Terrecotte architettoniche da Monte Saraceno di Ravanusa (AG)	» 95
BABETTE BECHTOLD, FLAVIO FERLITO, Studi di provenienza sulle anfore greco occidentali della Montagna di Ramacca (CT)	» 129
ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI, Anfore da trasporto dal centro indigeno della Montagna di Ramacca	» 157
GIUSEPPE LABISI, ANNA CAIOZZO, CARLA MANCUSO, AIDA ALAVI, BARBARA BONIFACIO, SAMUELE CASARIN, JADE CLERC-DEJOUR, CLÉMENT COUTELIER, SIMONE D'ALFONSO, GASPARE DI SALVO, ELEONORA INGRASSIA, CLÉMENTE PIQUET-DELABROUSSE, SERENA RAFFIOTTA, MATTEO ROCCUZZO, VITO TRECARICHI, GIOELE ZISA, Missione archeologica internazionale "Storia e archeologia del Monte Altesina (Nicosia, Sicilia)". Report della attività di ricerca 2022 e considerazioni preliminari....	187
GIOVANNI D'ELIA, Tra cinofilia e arte venatoria: il cirneco nella monetazione siciliana.....	» 215
CLAUDIA DEVOTO, Monete di Tyllissos, Creta. Qualche riflessione.....	» 239
GIULIA RAIMONDI, " <i>Protinus aerii mellis caelestia dona exsequar</i> ". A short overview on honey in the past	» 253
SÉBASTIEN CORNIOT, Le fortifications du secteur de la porte V à Akragas: un renouvellement des données	» 271

ELEONORA PAPPALARDO, ANGELA MERENDINO, LIVIO IDÀ, MYRIAM VACCARO, Attività di ricerca e scavo archeologico in contrada Acquafredda/Imbischì (Castiglione di Sicilia) del DiSFor UNICT e della Soprintendenza di Catania (relazione preliminare)	» 293
ALESSANDRA BRAVI, Statuette marmoree di Afrodite da Tenea in Corinziade	» 309
FEDERICO COSENTINO, <i>Punica luxuria</i> nelle decorazioni di Primo Stile in Sicilia	» 317
FRANCESCA ROHR VIO, ELISABETTA TODISCO, Donne suicide a Roma antica. Solo per amore?	» 339
GIAN MICHELE GEROGIANNIS, Tracce di attività di cantiere nell'area del foro di Pompei. Dati preliminari	» 357
ROSARIO P.A. PATANÉ, "Libagioni, che la terra beve": un sacello per Demetra e Kore?	» 381
RODOLFO BRANCATO, PIER MATTEO BARONE, GIUSEPPE SCARDOZZI, Non-invasive archaeological research in Atella (Sant'Arpino-Campania, Italy). Preliminary results from the 2023 campaign	» 397
LUCREZIA LONGHITANO, Apparecchi murari in <i>opus africanum</i> a Catania. Spunti e prospettive di studio della tecnica a telaio a partire dal caso dell'Anfiteatro romano	» 419
MARCO MORIGGI, I graffiti aramaici di Hatra e i loro contesti archeologici: alcune considerazioni preliminari	» 441
GIUSEPPE GUZZETTA, Tra archeologia e numismatica: un frammento di lucerna africana con impronte monetali di Teodosio II da Cava Ispica	» 447
ADRIANO PENSALLORTO, Abitati aperti e insediamenti d'altura tra il Salso ed il Platani: riflessioni sul sistema insediativo del territorio agrigentino in età bizantina	» 461
ANDREA MARIA GENNARO, Un approccio integrato al fenomeno delle archeomafie in Italia. Una proposta di lettura tra archeologia, diritto e criminologia	» 481
ROSARIO P.A. PATANÉ, Rodolfo Brancato, Topografia della Piana di Catania. Archeologia, viabilità e sistemi insediativi, Cronache Monografie, Roma: Edizioni Quasar 2020, pp. 634, € 36,00	» 495

***Punica luxuria* nelle decorazioni di Primo Stile in Sicilia**

Federico Mattia Cosentino

La centralità geografica della Sicilia nel Mediterraneo e il lungo arco temporale durante il quale ha intrattenuto i contatti con il resto del mondo ellenistico ostacolano la possibilità di tracciare coordinate solide su cui leggere un fenomeno molto discusso come quello del cosiddetto Primo Stile e di districare filologicamente i passaggi che hanno portato alla sua realizzazione per come lo conosciamo nelle molte città siciliane. Gli studi condotti a riguardo, inoltre, pur avendo una lunga tradizione, intricano ulteriormente la possibilità di interpretare in modo lineare il cosiddetto Primo Stile, dal momento che ci si è a lungo focalizzati sull'aspetto stilistico delle attestazioni nelle singole città. Naturalmente, la natura delle testimonianze ha contribuito alla frammentarietà degli studi giacché non sempre si ha avuto a disposizione una quantità omogenea di materiale per lo studio degli apparati decorativi. Infatti, se in città come Morgantina¹, Monte Iato² e Finziade³, gli esempi di decorazione parietale, di stucchi e cornici, si presentano talvolta interamente conservati in alcuni ambienti; a Centuripe⁴, Cata-

nia⁵ e Agrigento⁶ le testimonianze sono circoscritte a un solo ambiente di difficile interpretazione nelle diverse fasi di vita; infine, a Gela⁷, Cossyra⁸, Lilibeo⁹, Palermo¹⁰, Solunto¹¹, Segesta¹², Alesa¹³, Eraclea Minoa¹⁴, Akrai¹⁵ e Siracusa¹⁶, la nostra conoscenza sulla decorazione parietale delle abitazioni si basa principalmente sui frammenti d'intonaco e di stucchi dipinti. Inoltre, sebbene anche in passato non siano mancati tentativi di analisi più ampi sulla decorazione parietale e sul suo sviluppo in Sicilia in

1 Una prima sintesi si deve a TSAKIRGIS 1984; TSAKIRGIS 1990 sulla base degli scavi condotti dall'Università di Princeton, a cui si aggiungono i più recenti studi di LUCORE 2009; LUCORE 2015; WALTHALI 2015.

2 I dati di scavo e le analisi dei frammenti pittorici sono stati pubblicati da BREM 2000; ISLER 2012.

3 LA TORRE 2006; LA TORRE 2010; TOSCANO RAFFA, LIMONCELLI 2011; TOSCANO RAFFA 2013; LA TORRE, MOLLO 2013; TOSCANO RAFFA 2015; TOSCANO RAFFA 2020.

4 FRASCA 2006; PATANÉ 2006; della Casa alle pendici del Monte Calvario si ha una descrizione solamente ad opera di LIBERTINI 1926, dopo lo scavo è stata ricoperta e ad oggi non sono più visibili le decorazioni parietali.

5 BRANCIFORTI 2003; FRASCA 2015; CORALINI 2018; CALIÒ, CAMERA 2020.

6 DE MIRO 2006; DE MIRO 2009 per i dati di scavo sul quartiere ellenistico romano; CAMINNECI, LEPORE 2019 per le analisi e le descrizioni delle pitture parietali; BENFATTI 2020; BENFATTI 2023.

7 Diversi e di vario genere sono i contributi relativi al sito: PANVINI 1996 per una storia del sito e degli scavi; PILO 2006 per una descrizione dettagliata delle decorazioni parietali rinvenute.

8 OSANNA 2006; SCHÄFER 2006; DE VINCENZO 2012; LAPPI 2015; MÜLLER 2015.

9 DI STEFANO 1993; GIGLIO VECCHIO 2006; GIGLIO 2008; GIGLIO *et alii* 2012.

10 DI STEFANO 1997; SPATAFORA 2001; SPATAFORA, MONTALI 2006.

11 DE VOS 1975; PORTALE 2006; GRECO 2011: nella Casa del Cerchio in Mosaico, Casa di Leda, Casa di Arpocrate e Casa dell'Insula 7,1: si nota nelle pareti il rifacimento in cosiddetto Secondo Stile, sovrapposto al Primo, di cui tuttavia sono stati rintracciati frammenti di cornici in stucco dipinte e intonaci.

12 BECHTOLD 1997; CAMERATA SCOVAZZO 1997/1; CAMERATA SCOVAZZO 1997/2; DANIELE 2000.

13 SCIBONA 2008a; SCIBONA TIGANO 2009.

14 I dati di scavo relativi al quartiere abitativo sono stati pubblicati da DE MIRO 1958; DE MIRO 1966; mentre invece più recentemente LA TORRE 2006 ha dato nuove proposte di datazione.

15 Le missioni dell'Università di Varsavia hanno dato vita a numerosi contributi di cui nello specifico si è tenuto in considerazione CHOWANIEC LANTIERI ZELAZOWSKI 2018 per i dati forniti sulla decorazione parietale rinvenuta nella Casa di peristilio.

16 L'unica menzione di pittura parietale è quella di CULTRERA 1943 in *Notizie degli Scavi* presso il Giardino Spagna.

generale¹⁷, solamente di recente, è stato possibile tornare a riflettere sul cosiddetto Primo Stile in Sicilia grazie alla monografia di T. Lappi da un punto di vista differente. La sistematicità della ricerca sugli apparati decorativi siciliani ha permesso di apportare nuovi interessanti elementi al dibattito sul cosiddetto Primo Stile, ad esempio tramite il ridimensionamento sia dell'influenza macedone-alessandrina sia del processo della cosiddetta *romanizzazione* nella diffusione del Primo Stile, che fino ad oggi aveva visto il movimento di modelli e stili centrifugo e unidirezionale da Roma verso la Sicilia¹⁸. L'indagine, infatti, mette in luce già dal titolo il carattere innovativo del lavoro¹⁹, che concentra la sua attenzione sulla documentazione decorativa del Mediterraneo occidentale. Il metodo adottato cerca di ricostruire e comprendere il funzionamento della decorazione partendo dall'analisi dettagliata dei singoli elementi che la compongono e della loro reciproca relazione, consentendo di ipotizzare le motivazioni delle scelte dei committenti, mirate verso un pubblico preciso. Il significato attribuito alla decorazione parietale di primo stile assume, quindi, un valore di tramite di rappresentazione e autorappresentazione del cittadino all'interno delle pareti di una casa che mostrano ricchezza, *status* e influenza politica del proprietario della casa. Chiaramente, il punto di partenza per la definizione del cosiddetto Primo Stile rimane la descrizione di Vitruvio nel *De Architectura*²⁰, testimoniato dall'imitazione del muro esterno in *opus quadratum* degli edifici pubblici e religiosi di stile dorico, tramite l'uso di stucco colorato in rilievo. Grazie ai nuovi risultati raggiunti, però, l'apparato decorativo che prima veniva considerato proveniente direttamente dal mondo ellenistico orientale e messo in contrasto con quello occidentale, come ad esempio relativamente alle modifiche strutturali per la realizzazione dello zoc-

colo²¹ in Italia e in Sicilia (fig. 1), ad oggi può essere considerato semplicemente una *variatio* regionale di un linguaggio decorativo condiviso in tutto il mondo ellenistico²². Di conseguenza, dunque, risulta che anche la tradizionale terminologia, introdotta da A. Mau, nel 1882, e seguita da numerosi altri tentativi di definire questo sistema decorativo²³, possa ritenersi superata in quanto il Primo Stile non si caratterizzerebbe più come primo passo di un processo di evoluzione degli stili pittorici, bensì come l'espressione di una grande varietà di utilizzo di motivi che cambiano a livello regionale e locale²⁴. Proprio sulla base di queste novità si è vista l'opportunità di tornare ad analizzare e rivalutare i fattori che hanno dato vita al cosiddetto Primo Stile in Sicilia, nelle forme in cui qui viene realizzato in molte città. Soprattutto all'interno di un contesto complesso e articolato come quello siciliano, per ampliare la portata del fenomeno e migliorarne la lettura, si è ritenuto necessario prendere in considerazione nuovi argomenti di studio: culturali e materiali. Da un punto di vista culturale, la Sicilia, proprio in virtù degli eventi storici che hanno rafforzato il legame con il mondo mediterraneo²⁵, deve essere considerata parte attiva del sistema ellenistico sia come recettore che come promotore di modelli di identità culturale. La ripresa degli ambienti aulici, che sembrano spiccare nel corso del III secolo a.C., rientra a far parte del linguaggio comune con cui si identificano e si esprimono i gruppi

17 CAMPAGNA 2011; PORTALE 2001-2002; BARRESI 2010; LA TORRE, TORELLI 2011; DUBOIS *et alii* 2018; MONTE 2019; LAPPI 2020b in CAMINNECI, PARELLO, RIZZO 2020, in cui sono presenti numerosi altri contributi sulla pittura di I stile nel Mediterraneo.

18 BEJOR 1983; WILSON 1990; LA TORRE 2004; WILSON 2013; PRAG 2014; PFUNTNER 2019.

19 LAPPI 2020a, T. LAPPI, *Hellenistische Wanddekorationen: Syntax, Semantik und Chronologie des Ersten Stils im westlichen Mittelmeerraum*.

20 Vitruv. De Arch. VII, 5.

21 BONACASA, JOLY 1987; ROUVERET 1989; GULDAGER BILDE 1993; TORELLI MARCATTILI 2008; TARDITI 2017.

22 LAPPI 2020a.

23 MAU 1882; per la proposta del termine *Stile a Incrostazione* si rimanda allo stesso MAU 1908; BRUNO 1969 enumera le differenze tecniche per cui non è possibile sovrapporre i termini *Primo Stile Pompeiano* e *Stile a Incrostazione*. Inoltre, è stato ritenuto improprio far rientrare nel cosiddetto Primo Stile, e nello Stile a Incrostazione, tutte quelle testimonianze pittoriche rinvenute al di fuori di Pompei e della Campania, motivo per cui sono state proposte nuove terminologie, anche sulla base delle aree geografiche di diffusione: GULDAGER BILDE 1993; fino alla fine del XX secolo, invece, il termine correntemente utilizzato per indicare le decorazioni pittoriche del Mediterraneo sia occidentale che orientale era *Stile Strutturale*: ROSTOV'TZEFF 1919; HINKS 1933; ADRIANI 1933-1935; LITTLE 1935; ROBINSON 1946; ROBINSON, GRAHAM 1938; BORDA 1958; WARTKE 1977; GORDON 1982; BARBET 1985. In alternativa, vennero proposti anche i termini *Masonry Style* e *Architectural Relief Style*, entrambi con teorizzazioni schematiche degli apparati e dei sistemi decorativi: DAWSON 1944; STRONG & WARD-PERKINS 1960; BRUNO 1969; LING 1972; WINKES 1973; LAIDLAW 1985b; ANDREOU 1989; LAIDLAW 1991; GULDAGER BILDE 1993; LAIDLAW 1993.

24 GULDAGER BILDE 1993; LAPPI 2020a.

25 PORTALE 2015a; PORTALE 2015b; PORTALE 2017.

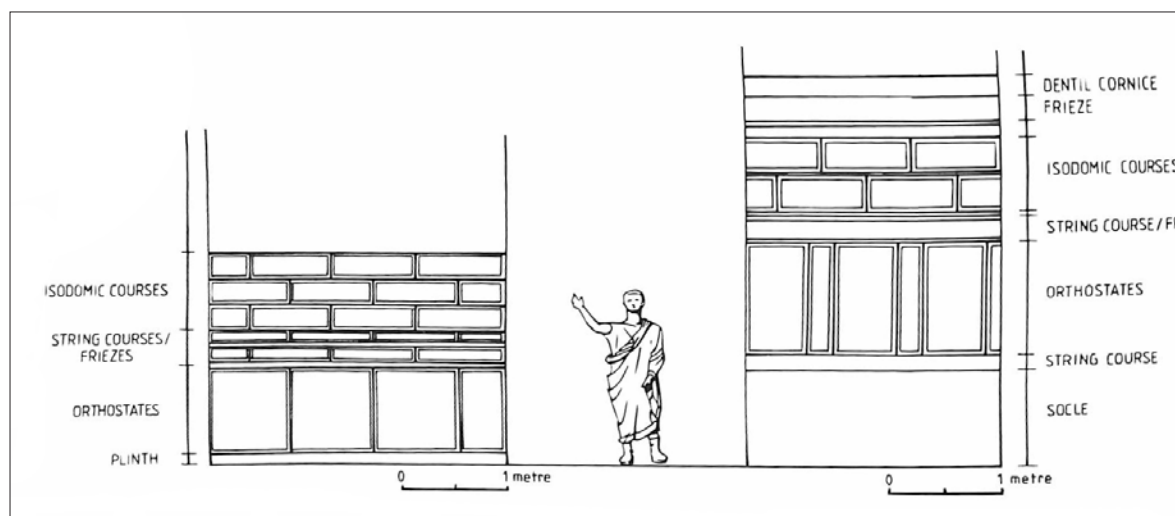


Fig. 1 - Schema del cosiddetto Primo Stile. Differenza tra la divisione greca e romana della decorazione della parete. GULDAGER BILDE 1993.

aristocratici siciliani. A tal proposito, i recenti dati raccolti da S. Guidone sull'architettura privata in Italia meridionale e in Sicilia sottolineano le diverse forme di fruizione dello spazio domestico da parte dei gruppi sociali all'interno di un complesso contesto di interazione²⁶, dove insieme ai caratteri delle tradizioni greche e alessandrine convivono, nell'ambito di una cultura edilizia e decorativa più ampia, anche quelli punici²⁷. È dal punto di vista materiale, infatti, che possono risultare di rilievo i caratteri della cultura punica, nella tecnica e nella decorazione pavimentale. Il recente studio di F. Mège²⁸ ha riportato dati interessanti relativamente a un tipo di pavimentazione che molto spesso ricorre tra il IV e il III secolo a.C. in molti edifici siciliani e che poi si diffonde in gran parte del Mediterraneo. Questo tipo di pavimentazione che F. Mège chiama *bétons de tuileau*, corrisponderebbe a quello che più comunemente viene chiamato cocciopesto o *opus signinum*, nel caso in cui si presentasse nella variante *à tesselles*. L'ipotesi che questa tecnica si sia sviluppata nel Vicino Oriente ha fatto pensare che la sua diffusione possa essere avvenuta dapprima tra i punici del Nordafrica²⁹ e poi in Sicilia, e in particolare nella

Sicilia occidentale³⁰. Inoltre, P. Bruneau³¹ riporta la citazione di Catone il Censore (234-149 a.C.) in cui si scaglia contro la *asiatica luxuria* diffusa nelle abitazioni romane tramite l'adozione dei pavimenti punici che di recente erano stati introdotti a Roma³². Questa citazione può far intendere il termine punico in senso lato dal momento che per lungo tempo, e anche durante il primo conflitto romano cartaginese, la Sicilia occidentale era sotto l'eparchia punica. Il fatto che questi pavimenti siano attestati nello stesso arco di tempo sia a Cartagine che a Selinunte e Monte Iato, nella seconda metà del IV secolo a.C.; e a Kerkouane, Monte Iato, Selinunte e Morgantina tra il IV e il III secolo a.C. ha fatto propendere per l'ipotesi di un'origine della tecnica pavimentale in contesti culturali punici³³, da cui si sarebbe poi diffusa nel resto dell'Italia e del Mediterraneo. Lo stretto rapporto tra le prime apparizioni in Sicilia e in Nordafrica dei pavimenti nella tecnica a *bétons de tuileau*, con o senza tessere, sono in linea con la costante presenza punica in Sicilia, che dal V secolo a.C. portò alla formazione dell'eparchia cartaginese

26 GUIDONE 2022.

27 LAPPI 2020b; LAPPI 2020a.

28 MÈGE 2021.

29 DUNBABIN 1994; VASSAL 2006.

30 DI STEFANO 1984; TSAKIRGIS 1990; BECHTOLD 1995; JOLY 1997; RUSSENBERG 2014.

31 BRUNEAU 1982.

32 Riportato nel lessico di Festo sotto la voce *Pavimenta poenica*, avrebbero poi preso il nome di *opus signinum*, dal sito nel Lazio in cui molti ostaggi punici erano tenuti: GUIDOBALDI 1993; MEZZOLANI 1997.

33 MÈGE 2021.

nella metà occidentale dell'isola³⁴. La presenza punica in Sicilia contribuirà ai costanti dialoghi e conflitti con la metà greca della Sicilia che si protrassero almeno fino alla sua conquista romana alla fine della prima guerra romano cartaginese (241 a.C.). Contestualmente, infatti, la metà orientale della Sicilia era rimasta di matrice greca con stretti rapporti e contatti con i contesti macedone e alessandrino del Mediterraneo orientale. L'associazione delle decorazioni pavimentali con quelle parietali può mettere in luce ancora una volta la natura ellenistica della cultura edilizia e decorativa siciliana.

Se da una parte, però, le cronologie dei piani pavimentali hanno avuto un tentativo di studio più sistematico³⁵, quelle delle decorazioni parietali, dall'altra, sono state soggette a una serie di difficoltà dovute maggiormente alla mancanza di dati di scavo pubblicati sistematicamente, ma che recentemente sono stati riletti alla luce di nuove e più scerve interpretazioni. Un esempio, le decorazioni parietali di Monte Iato, rinvenute nella Casa a Peristilio 1, sono state oggetto di studi che hanno generato un lungo dibattito sulla loro datazione, influenzando di conseguenza notevolmente le cronologie delle decorazioni parietali successivamente studiate. È ormai unanime che la datazione dell'edificio proposta dagli scavatori alla fine del IV secolo a.C. sia troppo alta³⁶ e che necessiti di un ribassamento, almeno alla metà del III secolo a.C. per la costruzione della casa³⁷, come sembrano testimoniare anche i piani pavimentali³⁸. A questo nucleo originario, sembrerebbe di poter associare le cornici del peristilio a due ordini, ionico e dorico, di cui era dotata la Casa³⁹. Queste cornici, dal profilo elaborato e caratterizzate da una grande varietà stilistica, si concentravano nei vani di rappresentanza del primo e

del secondo piano, all'interno dei quali erano poste a coronamento di porte e finestre, nonché di pareti⁴⁰. Gli ambienti del piano superiore erano decorati in maniera più ricca sia da un punto di vista cromatico che strutturale. Dagli ambienti del piano superiore deriva infatti una grande quantità di cornici doriche e ioniche che facilitano la possibilità di ricostruire la suddivisione decorativa delle pareti degli ambienti 16a e 17a, dove sembra si sviluppasse tramite un basamento piatto, ortostati, pannelli di stucco e due cornici sovrapposte⁴¹. La doppia cornice su una medesima parete, attestata proprio nell'*andron* 17a della Casa a Peristilio 1 è una decorazione che nel Mediterraneo orientale e occidentale trova confronti limitati⁴², e che in Sicilia è attestata in ambito domestico ancora più raramente⁴³. A questo tipo di partitura decorativa della parete si possono ipoteticamente attribuire gli ambienti della Casa di Via Sibilla a Lilibeo⁴⁴ sulla base delle cornici rinvenute durante gli scavi della casa⁴⁵. Le somiglianze con le cornici ietine sono notevoli nelle cornici doriche e ioniche e nell'articolazione dei profili, in cui si configurano scarsi elementi decorativi in rilievo, limitati principalmente agli astragali a perle e alle fusarole⁴⁶. L'attribuzione cronologica di questi frammenti su base stilistica ha influenzato un'altra serie di testimonianze, provenienti soprattutto da Segesta, Palermo, Lilibeo e Solunto, che, per via del loro stato di conservazione frammentario e dei loro ambienti di rinvenimento risulta difficile attribuirle alle fasi di costruzione o di rifacimento dell'abitazione. Il confronto tra gli esempi lilibetani e segestani, tuttavia, come anche quelli rinvenuti a Palermo⁴⁷, nella Casa B di Piazza della Vittoria, rimanda da un punto di vista stilistico a uno scenario compreso tra la metà del II secolo a.C. e l'inizio del I secolo a.C.⁴⁸, accordandosi con le fasi di costruzione della casa che sono state datate o alla

34 DE VINCENTO 2013.

35 MÈGE 2021; GUIDONE 2022.

36 ISLER 1991; BREM 2000; ISLER 2012.

37 PORTALE 1997; PORTALE 2001-2002; CAMPAGNA 2011: la colloca a una data non anteriore al II secolo a.C., più precisamente tra il primo e il secondo quarto del II secolo a.C.; LA TORRE 2011: tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C., all'interno di un contesto già romanizzato; LAPPI 2020A: metà del II secolo a.C., per analogia con la Casa a Peristilio 2.

38 MÈGE 2021.

39 Si rimanda a CAMPAGNA 2011, p. 192, per l'argomentazione delle fasi decorative in relazione alle fasi dell'abitazione; a AIOSA 2017 per l'ipotesi ricostruttiva della Casa a Peristilio 1; a MOHR, TANNER, GUIRARD 2022 per i più recenti dati stratigrafici.

40 BREM 2000.

41 BREM 2000; ISLER 2012.

42 ANDREOU 1989; Macedonia (Pella, Leukadia), nelle isole (Delos, Samotracia), Asia Minore, Alessandria; LAIDLAW 1985 Pompei, Ercolano; FERCHIOU 1991; Cartagine.

43 A Finziade e Morgantina, come si dirà più avanti.

44 CAMPAGNA 2011.

45 CAMPAGNA 2011.

46 VON SYDOW 1979.

47 PORTALE 1997; SPATAFORA MONTALI 2006.

48 CAMPAGNA 2011; LAPPI 2020A.



Fig. 2 - Cornici in stucco con *kyma lesbio trilobato* da Iaitas, Lilibeo e Cossyra. CAMPAGNA 2011.

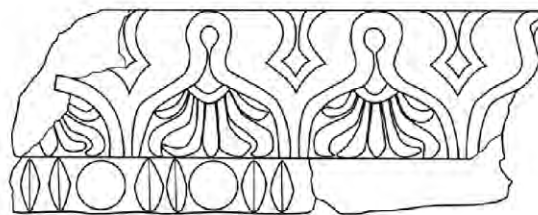


Fig. 3 - Ricostruzione di cornice in stucco con *kyma lesbio trilobato* da Cartagine, *Chapelle Carton*. LAPPI 2020.

fine del III secolo a.C.⁴⁹ o tra il II e il I secolo a.C.⁵⁰ per la cd. Casa del Navarca a Segesta, e alla seconda metà del II secolo a.C. per la Casa B di Piazza della Vittoria a Palermo⁵¹. In queste città il sistema decorativo maggiormente rinvenuto è quello che vede l'uso del *kyma lesbio trilobato* (fig. 2), che ritroviamo sia nella città di Gela e a Cartagine (fig. 3), dove si sviluppa anche una cornice a *cyma reversa* su cui è dipinto il *kyma lesbio trilobato*⁵², sia nell'isola di Pantelleria, l'antica Cossyra⁵³. Lo stato frammentario e i contesti *ex situ* dei rinvenimenti delle cornici in stucco della Villa Iacona, presso Capo Soprano a Gela, non permette di associare con certezza la decorazione parietale in cosiddetto Primo Stile alla fase pavimentale a *bétons de tuileau*, inerente al III secolo a.C.⁵⁴. L'ipotesi di un'ulteriore fase abitativa della Casa, dopo la distruzione della città del 282 a.C., è sostenuta sulla base dei confronti di blocchi sagomati a rilievo che rimandano alle abitazioni di contesti Mediterranei orientali e occidentali⁵⁵. Tale

ipotesi sembra essere confermata sia dal mosaico di soglia, datato alla seconda metà del III secolo a.C., sia da una tipologia di cornici profilate, che appaiono come cornici terminali già in contesti siciliani (Selinunte) e nordafricani (Kerkouane) e che si ritrovano alla fine del III secolo a.C. anche a Finziade⁵⁶. Relativamente agli elevati dell'abitazione, invece, si avevano tracce e frammenti di intonaco grigio solo del *vestibulum* e dell'*andròn* (fig. 4), da cui provengono anche frammenti marmoreggiati con pennellate grigie e azzurre su sfondo rosso, ad imitazione del granito (fig. 5)⁵⁷. L'apporto dei più recenti lavori dimostra ancora una volta come i contesti greci, punici e siciliani siano in costante dialogo e che possano offrire una nuova prospettiva per la lettura della decorazione parietale di Primo Stile in Sicilia. In questo senso è significativo il caso dell'isola di Pantelleria, l'antica Cossyra, una delle prime fondazioni cartaginesi, dove la matrice punica rimase anche dopo l'annessione romana in seguito alla seconda guerra romano cartaginese⁵⁸. I fregi a rosetta, rinvenuti in forma frammentaria, sono un

49 MÈGE 2021; in questo caso non viene specificato se si tratti di *bétons de tuileau* "nu" (cocciopesto) oppure à *tesselles* (*opus signinum*), ma come abbiamo visto non dovrebbe esserci uno scarto cronologico.

50 BECHTOLD 1995; DANIELE 2000; LAPPI 2020A; la datazione viene fornita su base stilistica e in associazione con la pavimentazione in *opus signinum*, che però non corrisponde a MÈGE 2021.

51 DE VINCENZO 2013.

52 TOSCANO RAFFA, LIMONCELLI 2011; TOSCANO RAFFA 2013; TOSCANO RAFFA 2020.

53 MÜLLER 2015.

54 PILO 2006: ipotizza che la distruzione del 282 a.C. non debba essere considerata l'ultima fase di frequentazione dell'abitazione, sostenendo l'esistenza di una ulteriore fase a cui devono essere ricondotte anche le decorazioni parietali; PORTALE 2001-2002; CAMPAGNA 2011; LA TORRE 2011 datano alla prima metà del II secolo a.C.

55 ANDREOU 1989; LAIDLAW 1985; PILO 2006: Delo, Priene, Eretria, Pergamo, Cosa e Pompei.

56 LAPPI 2020A.

57 PILO 2006. Anche in questo caso le proposte di datazione per l'*andron* della Casa variano tra l'inizio del III secolo a.C. secondo BONACASA, JOLY 1987; PANVINI 1996; e la metà del II secolo a.C. in base alla più recente analisi di PILO 2006 sulla base dell'associazione con un gruppetto di materiali più tardi rinvenuti sullo scavo; TOSCANO RAFFA 2020, p. 141: decorazione semplice degli interni, precedente alla diffusione di sistemi più elaborati, diffusi a partire dalla metà del II secolo a.C.

58 CAMPAGNA 2011 riporta la datazione di queste cornici al periodo compreso tra la fine del II secolo a.C. e l'inizio del I secolo a.C.; SCHÄFER 2006, invece, sulla base di confronti con altri siti, Cartagine ad esempio, collocherebbe le cornici alla prima metà del II secolo a.C. in accordo con FERCHIOU 1995.



Fig. 4 - Frammenti di intonaco grigio che riproducono blocchi sagomati. PILO 2006.

importante indicatore della matrice punica dell'isola giacché la loro presenza è finora esclusiva in contesti nordafricani (Cartagine, Utica) (fig. 6) e della Sicilia occidentale (Lilibeo) (fig. 7). I resti di decorazioni vegetali in stucco, tra cui la riproduzione dell'*anthemion*, compaiono in relazione a cornici ioniche in stucco anche a Utica, e possono rappresentare un'espressione regionale del Primo Stile⁵⁹. Anche il rinvenimento di cornici a *kyma* lesbio trilobato e a dentelli senza *geison* trova confronti in contesti nordafricani come a Byrsa nel primo caso⁶⁰ e siciliani come a Eraclea Minoa⁶¹ e Finziade⁶², nel secondo. Le due città nella costa meridionale della Sicilia mostrano somiglianze non soltanto nell'apparato decorativo, ma anche nella planimetria⁶³. Inoltre, le recenti pubblicazioni con le ricostruzioni



Fig. 5 - Frammento di intonaco marmoreggiato. LAPPI 2020.

delle decorazioni parietali e dei dati di scavo permettono confronti più puntuali, inserendole ancora di più nel vivo del tema qui affrontato⁶⁴. La Casa A del blocco 8 a Eraclea Minoa ha restituito *in situ* elementi di decorazione parietali affini a quelli di Finziade, dove lo stato di conservazione ha permesso una migliore ricostruzione⁶⁵ (figg. 8-9). Qui lo sviluppo di una fascia rossa monocroma nella parte inferiore della parete presentava una risega mediana a divisione dalla parte in bianco coronata con una cornice a modanatura liscia⁶⁶. Allo stato attuale dei ritrovamenti, l'assenza di elementi dorici nelle cornici e nelle finte trabeazioni, come attestate a Palermo (fig. 10) e a Segesta (fig. 11)⁶⁷ risulta un tratto comune e peculiare delle due città della Sicilia Meridionale. Nel concludere la rassegna delle pitture in Primo Stile della parte occidentale e meridionale della Sicilia, è necessario far menzione alle ricerche ad Agrigento presso il Quartiere ellenistico-romano⁶⁸. Nella casa II D, il rinvenimento di stucchi parietali e di frammenti di cornici si inseriscono coerentemente nell'intero contesto del cosiddetto

59 LAPPI 2020A.

60 SCHÄFER 2006.

61 DE MIRO 2014; CAMPAGNA 2011: rinvenute nei vani F-G, delle Case A, B, C, del blocco 8 il confronto può essere sempre con il contesto licatese, ma anche con le abitazioni di Segesta, Solunto, Monte Iato, Palermo, Lilibeo e Cossyra (Pantelleria) (fig. 12).

62 LA TORRE, MOLLO 2013; TOSCANO RAFFA 2020, p. 138.

63 TOSCANO RAFFA, LIMONCELLI 2011; TOSCANO RAFFA 2020.

64 Finziade I, 2013; LA TORRE 2017.

65 TOSCANO RAFFA 2013; TOSCANO RAFFA 2020.

66 Qui e solamente anche in un'altra cornice da Lipari, decontestualizzata, si presenta un motivo decorativo su una modanatura liscia secondo un uso del Mediterraneo orientale, documentato ad Atene, Priene, Mileto, Delo, Jebel Khalid, e dell'ambito italico, come nella Protocasa del Granduca Michele e nella Casa VI, 16, 26-27 a Pompei: PESANDO, D'AURIA, GIGLIO, D'AURIA 2011.

67 TOSCANO RAFFA 2020.

68 GUELI 2017; PECORARO 2017; D'AGOSTINO 2019; LEPORE 2023.



Fig. 6 - Frammento di cornice a rosetta da Cartagine, Quartiere Magone. LAPPI 2020.

Primo Stile, vista la presenza di decorazioni con *kymata* ionici e lesbi, cornici con dentelli, associate qui come anche altrove ai pavimenti in *opus signinum*⁶⁹. La dettagliata ricostruzione della Casa a *pastàs* IIIM⁷⁰ ha restituito un sistema decorativo caratterizzato da una vivace policromia, che consente di confrontare l'abitazione con gli ambienti funerari macedoni⁷¹, in cui i colori sembrano assumere un significato specifico. Allo stato attuale, la ricostruzione è avvenuta solamente della zona mediana della parete caratterizzata da una sequenza di bugne dipinte a imitazione di marmi policromi e da una

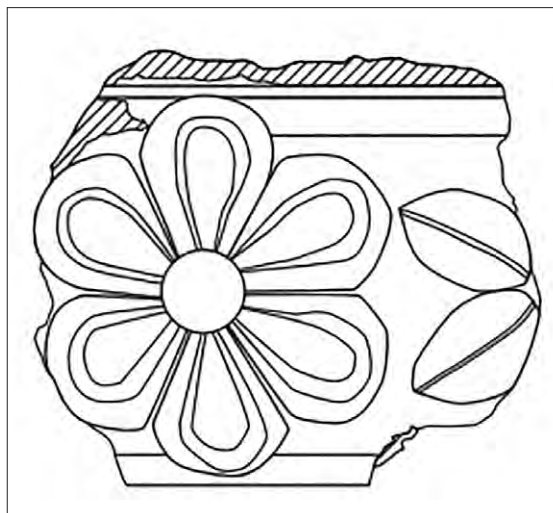


Fig. 7 - Ricostruzione di cornice a rosetta da Lilibeo. LAPPI 2020.

cornice superiore a dentelli⁷², che rimanda a numerosi esempi nel Mediterraneo, in Italia e in Sicilia: come ad esempio Atene⁷³, Delo⁷⁴, Gela, Morgantina e Monte Iato. Sulla base di questi confronti, ancora una volta stilistici, la decorazione è stata collocata alla metà del II secolo a.C.⁷⁵ La caratteristica delle cornici qui rinvenute è quella di complesse sequenze di modanatura, spesso completate tramite la pittura⁷⁶. Sembra chiaro, dunque, che nel linguaggio decorativo molti contesti siciliani esprimevano la propria volontà di imitare gli edifici pubblici all'interno delle case con una certa semplicità sulle pareti e con articolazioni più complesse nella riproduzione degli aggetti. Il comun denominatore di questo linguaggio decorativo lo ritroviamo nelle ragioni che all'inizio abbiamo spiegato essere causa di difficoltà per lo studio della decorazione parietale in Sicilia: la centralità dell'isola nel Mediterraneo e il lungo tempo in cui le tirannie greche, da una parte, e l'eparchia punica, dall'altra, hanno intrattenuto rapporti e contatti con il Mediterraneo, occidentale e orientale⁷⁷. Questa dicotomia culturale

69 Cfr. ISLER 2011b, nella Casa a Peristilio 2, vano 7, si trova associato il signino con reticolo di losanghe si trova associato con decorazione parietale con cornici in stucco; Cfr. BECHTOLD 1995, a Segesta, nel vano E del Saggio 5, sono state rinvenute cornici doriche e *kyma* cd. ieroniano in associazione a un pavimento in *opus signinum* con reticolato a losanghe; PORTALE 1997; PECORARO 2017.

70 LEPORE 2019; LEPORE 2020; BENFATTI 2023.

71 BENFATTI 2023; Tomba di Euridice a Ege (seconda metà del IV secolo a.C.), Tomba III, cd. del Principe a Vergina. Ulteriori riscontri dei codici cromatici nella tomba cd. Rhomaiois e del Giudizio. Ad Agios Athanasios, camera funeraria della Tomba III, altre assonanze cromatiche. Phoinikas, Pydna, Tomba delle Palmette a Lefkadia.

72 LEPORE *et alii* 2017; LEPORE *et alii* 2019; LEPORE 2020.

73 THOMPSON, WYCHERLEY 1972.

74 BULARD 1908.

75 LEPORE 2019; LEPORE 2020.

76 BENFATTI 2020.

77 BELL 1999; PORTALE 2004; SORACI 2011; PORTALE 2015A; PORTALE 2015B; SORACI 2016.



Fig. 8 - Decorazione parietale *in situ* della stanza C, Casa A, Blocco 8 nel Quartiere a sud del Teatro di Eraclea Minoa. LAPPI 2020.

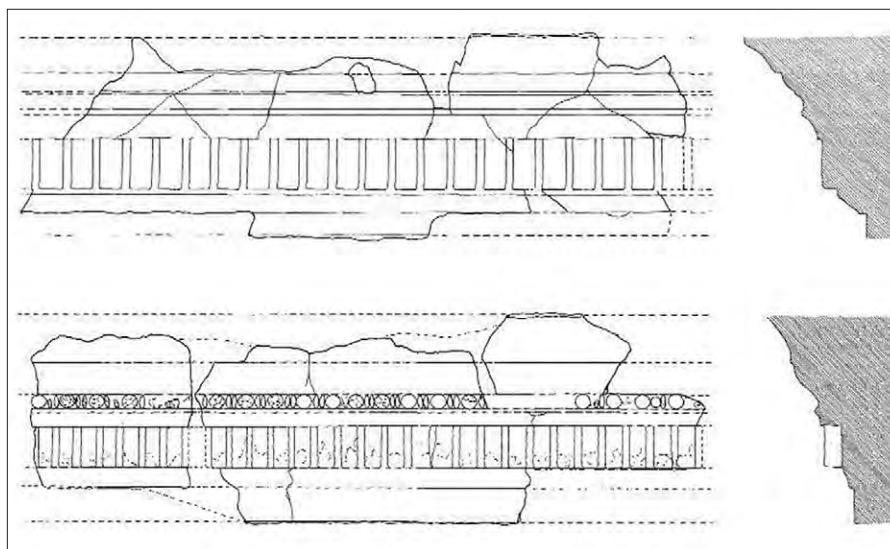


Fig. 9 - Ricostruzione grafica delle cornici ioniche senza *geison* rinvenute ad Eraclea. CAMPAGNA 2011.

risulta essere comune di molte città siciliane, oltre a quelle menzionate, di cui non si potrà approfondire l'argomentazione in quanto non completamente inerente al tema e per questioni di spazio⁷⁸. L'obiettivo, infatti, è quello di introdurre nuovi elementi all'analisi delle decorazioni parietali per comprendere quali fattori hanno preso parte alla creazione di uno stile decorativo tanto particolareggiato quale

quello siciliano, che ritrova analogie e differenze sia all'interno della Sicilia stessa che negli altri contesti ellenistici. Come abbiamo visto, gli abitati delle città di Eraclea Minoa e Finziade presentano affinità planimetriche nell'adozione di un modello abitativo *centralizzato* o *compatto*⁷⁹ e nella partitura decorativa degli ambienti più rilevanti. Questo modello abitativo, che ritroviamo anche nella città greca di Morgantina, è attestato sin dal periodo proto-elle-

78 HELAS 2011; LAPPI 2020A per Selinute; DE VOS 1975; PORTALE 2006; GRECO 2011 per Solunto; BRANCIFORTI 2003; CALIÒ, CAMERA 2020 per Catania; FRASCA 2006; PATANÉ 2006 per Centuripe.

79 GUIDONE 2022.

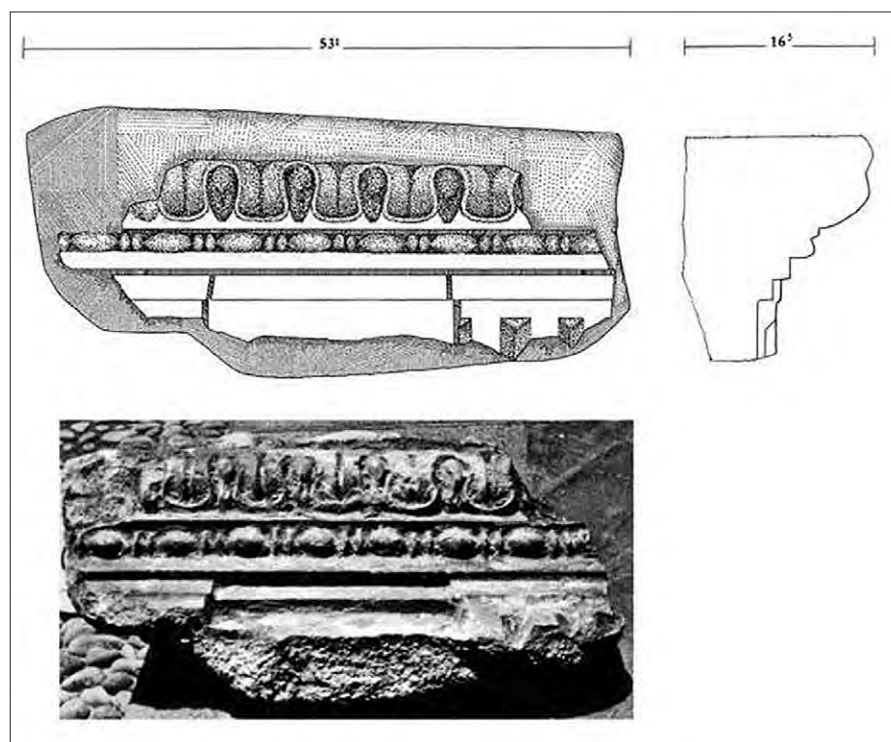


Fig. 10 - Palermo, Piazza della Vittoria, Casa B: finta trabeazione dorica in stucco. CAMPAGNA 2011.

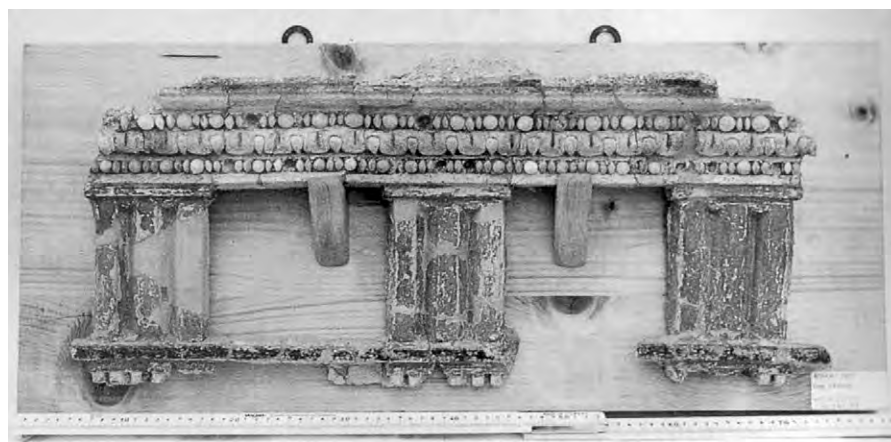


Fig. 11 - Segesta, cd. Casa Rupestre: finta trabeazione dorica in stucco. CAMPAGNA 2011.

nistico in una delle tipologie abitative rintracciate nelle abitazioni dall'acropoli di Selinunte riferite alle ultime fasi di occupazione cartaginese⁸⁰. Risulta interessante, dunque, il caso della città di Morgantina dove ritroviamo attestate le tecniche e le decorazioni puniche e greche negli stessi con-

testi⁸¹. Gli scavi della città di Morgantina, rimasti a lungo in forma preliminare, non hanno contribuito a determinare cronologicamente le fasi delle abitazioni e le relative decorazioni parietali⁸². Tuttavia, le indagini in corso di anni più recenti stanno dando la possibilità di una migliore comprensione delle fasi

80 Tipologia 2: *Korridor – Hof – Haus* individuato da HELAS 2009 e ben spiegato in DE VINCENZO 2013.

81 DE VINCENZO 2013.

82 TSAKIRGIS 1984; TSAKIRGIS 1990.

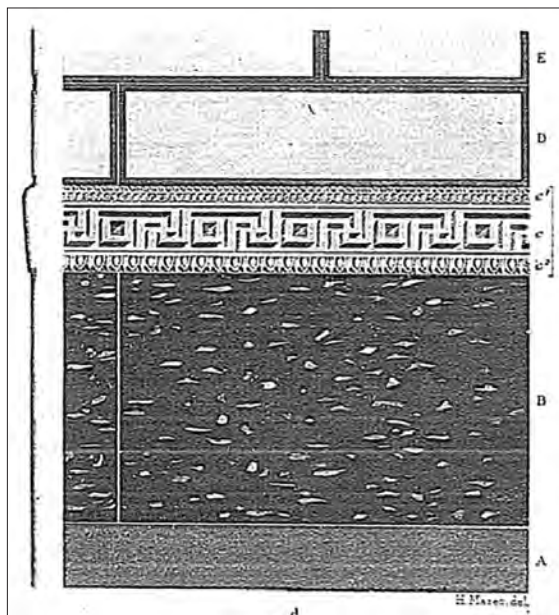


Fig. 12 - Ricostruzione del sistema decorativo di cosiddetto Primo Stile dell'abitazione, da Cossyra. SCHÄFER 2006.

di sviluppo della città, mettendone in discussione le fasi di abbandono e di monumentalizzazione⁸³, fino ad oggi attribuite per lo più attribuite a una fase più tarda. Una difficoltà maggiore, invece, proviene dalla possibilità di datare le fasi delle decorazioni parietali per via dell'approccio stilistico a lungo applicato nella loro interpretazione. A Morgantina, però, è interessante notare un leggero distacco dalla canonica realizzazione degli ortostati nelle abitazioni greche, in cui si trovavano direttamente poggiati a terra o su un basso plinto, come anche altrove in Italia⁸⁴, a dimostrazione di una certa sperimentazione. Qui, nella Casa dei Capitelli Tuscanici e nella Casa della Cisterna ad Arco, viene applicato un alto zoccolo, proporzionale all'altezza della parete, sopra il quale si sviluppavano un marcapiano e la riproduzione di blocchi isodomici. Se nella Casa dei Capitelli Tuscanici i blocchi poggiano direttamente sullo zoccolo, nella casa della Cisterna ad Arco, invece, al di sopra di esso troviamo un ulteriore elemento, un marcapiano, che per via delle contrastanti cromie accentuava la divisione tra lo zoccolo e i blocchi isodomici, che in questo caso si è ipotizzato

fossoro di tre file invece che due come nella Casa dei Capitelli Tuscanici⁸⁵ (fig. 13). A coronamento dell'intera decorazione parietale c'era una cornice in stucco bianco. Ulteriore particolare consiste nell'uso dei colori che dava risalto alle differenti partizioni della decorazione parietale. Nella Casa della Cisterna ad Arco, nella stanza 1, al blu dello zoccolo si contrapponeva il rosso del marcapiano, mentre i frammenti di intonaco rinvenuti durante gli scavi all'interno delle altre stanze riportano una ricca policromia, rintracciabile anche nei corridoi dell'abitazione, che comprende il rosso, il giallo, il porpora, il blu e il marrone⁸⁶. Le decorazioni parietali di queste due abitazioni sono esempi delle tendenze attestate a Morgantina, dove ritroviamo sia elementi comuni al resto della Sicilia, che elementi peculiari, come ad esempio la mancanza della risega al di sopra dello zoccolo, come invece attestato a Finziade e a Monte Iato. L'eccezionalità della città di Morgantina, inoltre, risiede nel testimoniare il cosiddetto Primo Stile anche al di fuori dei contesti domestici. Infatti, ad oggi, solamente a Morgantina, oltre ai frammenti in stucco rinvenuti nell'agorà di Alesa⁸⁷, che poco ci possono dire sulla complessità delle partiture decorative, ritroviamo il cosiddetto Primo Stile all'interno di edifici pubblici. Nella *tholos* del complesso termale settentrionale⁸⁸, infatti, datata recentemente alla metà del III secolo a.C.⁸⁹, proviene un fregio figurato dipinto con cornice modanata che correva sotto la cupola blu scuro. Il soggetto del fregio rimanda a una processione probabilmente dionisiaca, mentre il linguaggio formale richiama le pitture delle tombe macedoni⁹⁰ (fig. 14). La scena della processione è stata ricostruita sulla base di pochi frammenti provenienti dallo scavo della stanza 5⁹¹. Il maggiore di questi permette di identificare una donna stante di profilo volta a sinistra, con i capelli raccolti in una crocchia e vestita con un chitone bianco e un *himation* rosa con fascia bordata in una tonalità color prugna. Nella mano

83 LUCORE 2015; TRUEMPER 2019.

84 ROUVERET 1989; GULDAGER BILDE 1993.

85 TSAKIRGIS 1984; TSAKIRGIS 1990; GULDAGER BILDE 1993.

86 TSAKIRGIS 1990: stanze 2, 8, 13, 15.

87 SCIBONA 2008.

88 Riportata alla luce durante le campagne di scavo degli anni 1970-1972; ALLEN 1974;

89 MANCINI 2006; LUCORE 2009; LUCORE 2015; LUCORE 2018.

90 MILLER 1982; LUCORE 2018.

91 ALLEN 1974.

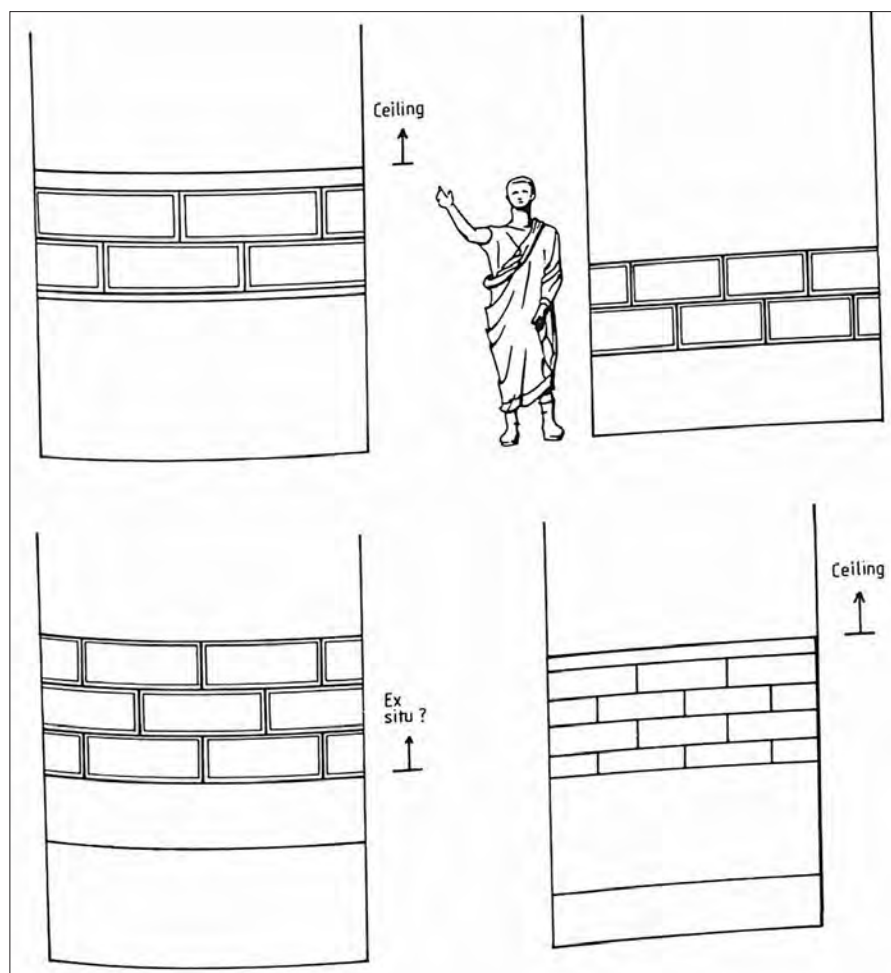


Figura 13 - a) In alto a destra la ricostruzione della stanza 20 della Casa dei Capitelli Tuscanici; 2) a sinistra, in alto, la ricostruzione della stanza 1 della Casa della Cisterna ad Arco a Morgantina. GULDAGER BILDE 1993.

destra tiene un cucciolo di animale non ben identificabile, mentre in basso a sinistra, in primo piano, proprio le anche posteriori di un grande felino, probabilmente un leopardo, hanno fatto ricollegare la scena a una processione dionisiaca (fig. 15). Lo sfondo è bianco, mentre la gamma cromatica comprende il blu scuro egiziano, il rosso bruno, il rosa, il bianco e un terra di Siena con cui sono stati realizzati alcuni dettagli. La rappresentazione sullo sfondo è quasi totalmente deteriorata, tuttavia è possibile riconoscere un albero spoglio con tronco biforcuto che è stato accostato agli alberi del fregio di caccia della cosiddetta Tomba di Filippo a Vergina⁹². Lo sfondo blu scuro, come anche la composizione stessa del fregio potrebbe rimandare alle Tombe di

Lefkadia⁹³, in particolare alla Tomba del Giudizio, e alla Tomba del Simposio ad Aghios Athanasios, in Macedonia⁹⁴ (figg. 16 e 17). Purtroppo, ad oggi, un più puntuale confronto con i contesti funerari macedoni, che permetterebbero un migliore confronto del cosiddetto Primo Stile in Sicilia con il contesto greco ellenistico, non è possibile giacché in Sicilia non disponiamo di testimonianze di decorazione parietale in un contesto funerario. Tuttavia, G.F. La Torre individuò durante alcune ricognizioni in località Apaforte, nel territorio di Finziade, una tomba a camera costruita in blocchi di cui sfortunatamente il corredo era già stato depredato. I numerosi frammenti di intonaco dipinto rinvenuti al suo interno, inoltre, non sono sufficienti per la

92 LUCORE 2018.

93 LUCORE 2018.

94 MILLER 1972.



Fig. 14 - Schema decorativo delle Terme Settentrionali di Morgantina. LUCORE 2018.

ricostruzione della sintassi decorativa che sembrava presentare forti affinità, soprattutto nei colori, con le decorazioni della Casa 1 di Monte Sant'Angelo⁹⁵. Se fosse stato possibile indagare più approfonditamente la tomba a camera in località Apaforte, a Finziade, forse sarebbe stato possibile fare confronti più stretti anche con quei contesti ellenistici vicini a quelli macedoni, come ad esempio quella di Phoinike, di recente studiata nel dettaglio⁹⁶, dove sono attestate pitture parietali con particolari cromie e

dove la struttura della tomba a camera sembra essere molto simile a quelle *rock cut tombs* che ritroviamo tanto in Macedonia, quanto ad Alessandria⁹⁷.

Tale spunto, in conclusione, può essere utile nel rivalutare i fattori che hanno contribuito alla diffusione del cosiddetto Primo Stile in Sicilia di cui bisogna prendere in considerazione una serie di elementi, già precisati in precedenza. Infatti, se lo

⁹⁵ LA TORRE 2011.

⁹⁶ LEPORE, GORICA 2019; LEPORE 2020; LEPORE 2023.

⁹⁷ GORZELANY 2019.



Fig. 15 - Decorazione in stucco del fregio della *tholos* del complesso termale settentrionale. LUCORE 2018.

stato frammentario di molte testimonianze non permette la lettura contestuale delle fasi di costruzione, pavimentazione e decorazione dei contesti in cui è attestato il Primo Stile; le datazioni, attribuite su base stilistica, seppure condotta in maniera sistematica e minuziosa, non possono garantire termini di assolutezza. Per questo motivo, si è voluto analizzare il fenomeno del cosiddetto Primo Stile in Sicilia da una prospettiva più ampia che riguardasse la cultura edilizia dell'isola in generale⁹⁸. In tal senso, quindi, va interpretata anche l'attestazione di pavimenti a *bétons de tuileau* nella Sicilia occidentale, dove si trovano i più antichi esempi di questa tecnica, elaborata in contesti culturali punici, contemporanea o quasi a quelli del Nordafrica, e che successivamente hanno trovato ampio spazio anche nella

metà orientale dell'isola⁹⁹. Qui, invece, la matrice greca sembra esprimersi tramite un particolarismo decorativo simile al ricco repertorio macedone e alessandrino. Anche i dettagli, nella realizzazione di una cornice, ad esempio, assumono un valore identitario significativo che esprimono la volontà dei gruppi aristocratici, e non solo, di riconoscersi e rappresentarsi agli occhi di un "*pubblico virtuale*"¹⁰⁰. Bisognerebbe quindi chiedersi se, in questo senso, da un lato la casa come luogo di dialogo di numerosi repertori di tradizioni differenti, tramite l'uso di un differenziato linguaggio edilizio, ha portato alla creazione di nuove forme decorative che la matrice punica può aver contribuito a costruire tramite un incessante dialogo con le altre tradizioni fino alla creazione di un sistema di *punica luxuria*; dall'altra bisognerebbe chiedersi se la struttura della casa come luogo privilegiato di rappresentanza, pubblica e privata, non abbia velocizzato questi processi di sperimentazione, tipici della Sicilia, al fine di soddisfare i gusti e le esigenze delle differenti matrici culturali delle componenti aristocratiche, delle quali la classe senatoria romana si farà erede dal termine della prima guerra romano-cartaginese. L'ipotesi sarebbe supportata da quegli esempi decorativi che richiamano precoci sperimentazioni attestate sull'isola di un nuovo stile in cui il volume degli elementi architettonici sparirà completamente per lasciare spazio solamente a un'architettura illusionistica¹⁰¹. Infatti, la combinazione delle modanature in aggetto e in *trompe-l'oeil*, l'imitazione di pannelli marmorei e, ancora, la tendenza alla verticalità accentuata da pilastri sporgenti, con fondazioni direttamente sul piano pavimentale, si completerà con la trasformazione in podi fino alla totale perdita di decorazioni in rilievo, che vedrà il suo pieno sviluppo nel cosiddetto Secondo Stile¹⁰².

⁹⁹ MÈGE 2021.

¹⁰⁰ LAPPI 2020.

¹⁰¹ Cfr. PECORARO 2017, presso la Casa II D presso il Quartiere ellenistico romano ad Agrigento; cfr. DE VOS 1975, presso la Casa del Cerchio in Mosaico a Solunto; cfr. LIBERTINI 1926, presso la Casa ellenistica ai piedi del Monte Calvario a Centuripe.

¹⁰² ROUVERET 1989; LA TORRE 2011a; BARRESI 2010; PORTALE 2018.

⁹⁸ GUIDONE 2022.



Fig. 16 - Fregio dorico della facciata della Tomba del Giudizio a Lefkadia. BALDASSARRE 2002.



Fig. 17 - Fregio della Tomba del Simposio ad Aghios Athanasios. BALDASSARRE 2002.

Bibliografia

- ADRIANI 1933-1935 = A. ADRIANI, *La nécropole de Moustafa Pacha*, in *Annuaire du Musée Gréco-Romain I*, Alexandrie 1936.
- ALLEN 1974 = H.L. ALLEN, *Excavations at Morgantina (Serra Orlando), 1970-1972: Preliminary Report XI*, in *AJA* 1974, pp. 364-383.
- ANDREOU 1989 = A. ANDREOU, *Griechische Wanddekorationen*, Michelstadt 1989.
- BARBET 1985 = A. BARBET, *La peinture murale romaine. Les styles décoratifs pompéiens*, Paris 1985.
- BARRESI 2010 = P. BARRESI, *La pittura parietale in Sicilia in età romana*, in *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil*, AIPMA 11, pp. 423-428.
- BECHTOLD 1995 = B. BECHTOLD, *Lo scavo dell'area 5000 (SAS 5)*, in *AnnPisa* 25, 3, 1995, pp. 85-110.
- BECHTOLD 1997 = B. BECHTOLD, *Una villa ellenistico-romana sull'acropoli sud di Segesta*, in *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 1997, pp. 85-110.
- BEJOR 1983 = G. BEJOR, *Aspetti della romanizzazione della Sicilia*, in *Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes*, Pise 1983, pp. 345-378.
- BELL 1999 = M. BELL, *Centro e periferia nel regno siracusano di Ierone II*, in *La colonisation grecque en Méditerranée occidentale. Actes de la rencontre scientifique en hommage à Georges Vallet*, Paris 1995.
- BENFATTI 2020 = M. BENFATTI, *Realtà strutturale e illusione architettonica. Il caso delle modanature della Casa III M di Agrigento*, in *Animum pictura pascit (Verg. Aen. I, 464): abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020, pp. 223-228.
- BENFATTI 2023 = M. BENFATTI, *Note sulla simulazione di luci e ombre un caso studio dalla domus IIIM di Agrigento*, in *Pittura, luce, colore. Atti del IV colloquio AIRPA*, Roma 2023, pp. 169-180.
- BONACASA, JOLY 1987 = N. BONACASA, E. JOLY, *L'ellenismo e la tradizione ellenistica. Le pitture*, in G. PUGLIESE CARRATELLI (ed.), *Sikanie*, Milano 1987, pp. 277-358.
- BORDA 1958 = M. BORDA, *La pittura romana*, Milano 1958.
- BRANCIFORTI 2003 = M.G. BRANCIFORTI, *Quartieri di età ellenistica e romana a Catania*, in G. FIORENTINI, A. CALDERONE, M. CACCAMO CALTABIANO (edd.), *Archeologia del Mediterraneo. Studi in onore di Ernesto De Miro*, Roma 2003, pp. 95-120.
- BREM 2000 = H. BREM, *Das Peristylhaus 1 von Iaitas. Wand- und Bodendekorationen*, *Studia Ietina* 7 4, Lausanne 2000.
- BRUNEAU 1982 = P. BRUNEAU, *Pavimenta poenica*, in *MEFR* 94, 1982, pp. 639-655.
- BRUNO 1969 = V.J. BRUNO, *Antecedents of the Pompeian First Style*, in *AJA* 73, No. 3, 1969, pp. 305-317.
- BULARD 1908 = M. BULARD, *Peintures murales et mosaïques de Délos*, in *Foundation Eugène poit. Monuments et mémoires publiés par l'Académie des inscriptions et belles-lettres* 14, 1908, pp. 7-214.
- CALIÒ, CAMERA 2020 = L.M. CALIÒ, M. CAMERA, *Le pitture parietali degli scavi al Monastero dei Benedettini, Catania*, in V. CAMMINECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Pinxerunt. Animum pictura pascit (Verg. Aen I, 464). Abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020, pp. 195-206.
- CAMERATA SCOVAZZO 1997/I = R. CAMERATA SCOVAZZO, *Note di topografia segestana*, in *Seconde Giornate Internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 1997, pp. 205-226.
- CAMERATA SCOVAZZO 1997/II = R. CAMERATA SCOVAZZO, *I pavimenti ellenistici di Segesta*, in M.R. BONACASA CARRA, F. GUIDOBALDI (edd.), *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico*, Ravenna 1997, pp. 107-122.
- CAMINNECI, LEPORE 2019 = V. CAMINNECI, G. LEPORE (edd.), *I colori di Agrigentum*, Agrigento 2019.
- CAMINNECI, PARELLO, RIZZO 2020 = V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Pinxerunt. Animum pictura pascit (Verg. Aen I, 464). Abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020.
- CAMPAGNA 2011 = L. CAMPAGNA, *Sistemi decorativi parietali ellenistici in Sicilia: le cornici in stucco*, in G.F. LA TORRE, M. TORELLI (edd.), *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia. Linguaggi e tradizioni*, Roma 2011, pp. 188-225.
- CHOWANIEC LANTERI ZELAZOWSKI 2018 = R. CHOWANIEC, R. LANTERI, J. ZELAZOWSKI, *Nuove testimonianze di pitture parietali da Akrai (Sicilia)*, in Y. DUBOIS, M.E. FUCHS, U. NIFFELER, A. SPÜHLER (edd.), *Antiqua: rivista di archeologia, architettura, urbanistica, dalle origini al Medioevo, Pictores per pro-*

vincias II – Status quaestionis, AIPMA, Basel 2018, pp. 375-381.

CORALINI 2018 = A. CORALINI, *Picta fragmenta. La pittura parietale romana nell'Italia meridionale e in Sicilia*, in Y. DUBOIS, M.E. FUCHS, U. NIFFELER, A. SPÜHLER (edd.), *Antiqua: rivista di archeologia, architettura, urbanistica, dalle origini al Medioevo, Pictores per provincias II – Status quaestionis*, AIPMA, Basel 2018, pp. 311-326.

CULTRERA 1943 = G. CULTRERA, *Siracusa. Scoperte nel giardino Spagna*, in NSc, 1943, pp. 33-180.

DANIELE 2000 = D. DANIELE, *Gli stucchi della villa ellenistico-romana di Segesta (Casa del navarca). Studio dei materiali e della tecnica di messa in opera*, in *Terze giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 1997, pp. 327-356.

D'AGOSTINO 2019 = A. D'AGOSTINO, *La Casa IIB del quartiere ellenistico romano di Agrigento*, in *Documenti di Archeologia* 65, 2019.

D'AURIA 2011 = D. D'AURIA, *La Protocasa del Granduca Michele (VI, 5, 5): funzionalità degli ambienti, tipologie edilizie e decorazioni parietali*, in *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia: linguaggi e tradizioni: atti del convegno di studi*, Roma 2011, pp. 447-458.

DAWSON 1944 = C.M. DAWSON, *Romano Campanian Mythological Landscape Painting*, in *Yale Classical Studies* 9, 1944.

DE MIRO 1966 = E. DE MIRO, *Heraclea Minoa. Risultati archeologici e storici dei primi scavi sistematici nell'area dell'abitato*, in *Kokalos* 12, 1966, pp. 221-233.

DE MIRO 1980 = E. DE MIRO, *Ricerche archeologiche nella Sicilia centro-meridionale*, in *Kokalos* 26, 1980-81, pp. 561-580.

DE MIRO 2006 = E. DE MIRO, *Agrigento in età ellenistica. Aspetti di architettura*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 69-82.

DE MIRO 2009 = E. DE MIRO, *Agrigento. IV. L'abitato antico. Il quartiere ellenistico-romano*, Roma 2009.

DE MIRO 2014 = E. DE MIRO, *Le due fondazioni di Minoa-Eraclea. Vicende di una città arcaica ed ellenistica*, in *Sicilia Antiqua* 10, 2013, pp. 153-162.

DE VINCENZO 2013 = S. DE VINCENZO, *Tra Cartagine e Roma. I centri urbani dell'eparchia punica di Sicilia tra VI e I sec. a.C.*, Berlin 2013.

DE VOS 1975 = M. DE VOS, *Pitture e mosaico a Solunto*, in *BABesch* 50, 1975, pp. 195-205.

DI STEFANO 1984 = C.A. DI STEFANO, *Fase romana. L'abitato. Fase tardo-repubblicana e proto-imperiale*, in AA.VV., *Lilibeo, testimonianze archeologiche dal IV secolo a.C. al V secolo d.C.*, Marsala 1984, pp. 104-107.

DI STEFANO 1993 = C.A. DI STEFANO, *Lilibeo punica*, Marsala 1993.

DI STEFANO 1997 = C.A. DI STEFANO, *Nuove ricerche nell'edificio B di Piazza della Vittoria a Palermo e interventi di restauro del Mosaico della Caccia*, in *Atti del IV colloquio AISCOR*, Ravenna 1997, pp. 7-18.

DUBOIS et alii 2018 = Y. DUBOIS, M.E. FUCHS, U. NIFFELER, A. SPÜHLER (edd.), *Antiqua: rivista di archeologia, architettura, urbanistica, dalle origini al Medioevo, Pictores per provincias II – Status quaestionis* (AIPMA), Basel 2018, pp. 367-374.

DUNBABIN 1994 = K.M.D. DUNBABIN, *Early pavement types in the West and the invention of tessellation*, in *Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics, held at Bath, England, on september 5-12, 1987*. (1), Ann Arbor 1994, pp. 26-40.

FERCHIOU 1995 = N. FERCHIOU, *Stucs puniques hellénistiques d'Utique*, in *Antiquités africaines* 31, 1995, pp. 53-79.

FRASCA 2006 = M. FRASCA, *Centuripe ellenistica. Il quadro generale*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 193-200.

FRASCA 2015 = M. FRASCA, *Gli scavi all'interno dell'ex monastero dei Benedettini e lo sviluppo urbano di Catania antica*, in *Catania antica: nuove prospettive di ricerca*, Palermo 2015, pp. 163-177.

GIGLIO, VECCHIO 2006 = R. GIGLIO, P. VECCHIO, *Nuovi dati su Lilibeo ellenistica*, in *Sicilia Ellenistica, Consuetudo Italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 123-131.

GIGLIO 2008 = R. GIGLIO, *Nuovi dati da Lilibeo (Marsala): mosaici e decorazioni pittoriche tra Africa e Roma*, in *Atti del Convegno Africa Romana XVII Convegno Internazionale di Studi «Le Ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi»*, Roma 2008, pp. 1531-1554.

GIGLIO CERNIGLIA et alii 2012 = R. GIGLIO CERNIGLIA, P. PALAZZO, P. VECCHIO, E. CANZONIERI,

Lilibeo (Marsala). Risultati della campagna 2008, in C. AMPOLO (ed.), *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, Pisa 2009, Vol. I, pp. 225-234.

GORDON 1982 = R.L. GORDON, *Late Hellenistic Wall Decoration of Tell Anafa*, Ann Arbor 1982.

GRECO 2011 = C. GRECO, *I sistemi decorativi di Solunto. Appunti e riflessioni*, in G.F. LA TORRE, M. TORELLI (edd.), *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia: linguaggi e tradizioni*, Roma 2011, pp. 279-316.

GORZELANY 2019 = D. GORZELANY, *Macedonia – Alexandria Monumental funerary complexes of the late Classical and Hellenistic age*, Oxford 2019.

GUELI 2017 = C. GUELI, *Ricerche e studi sul Quartiere Ellenistico-Romano: la Casa II L, Sesto Fiorentino* 2017.

GUIDOBALDI 1993 = M.P. GUIDOBALDI, *I Magalia di Sinuessa e gli ostaggi cartaginesi*, in *Ostraka* 2, 1993, pp. 73-79.

GUIDONE 2022 = S. GUIDONE, *L'architettura privata in Italia meridionale e in Sicilia tra IV e I secolo a.C.: modelli abitativi, strutture sociali e forme culturali*, Padova 2022.

GULDAGER BILDE 1993 = P.G. GULDAGER BILDE, *The International Style: Aspects of Pompeian First Style and its Eastern Equivalents*, in P. GULDAGER BILDE, I. NIELSEN, M. NIELSEN (edd.), *Aspects of Hellenism in Italy: Towards a Cultural Unity?*, ActaHyp V, 1993, pp. 151-177.

HELAS 2009 = S. HELAS, *Selinunt. Die punischen Häuser*, in *Phonizisches und punisches Stadtwesen*, Mainz 2009, pp. 289-306.

HELAS 2011 = S. HELAS, *Selinus II. Die punische Stadt auf der Akropolis*, *Sonderschriften des Deutschen Archäologischen Instituts Rom* 15, 2011.

HINKS 1938 = R.P. HINKS, *Catalogue of the Greek, Etruscan and Roman paintings and mosaics in the British Museum*, London 1938.

ISLER 1991 = H.P. ISLER, *Monte Iato: guida archeologica*, Palermo 1991.

ISLER 2011b = H.P. ISLER, *Monte Iato. Scavi 2007-2008*, in *Sicilia archeologica* 105, 2011, pp. 35-56.

ISLER 2012 = H.P. ISLER, *Monte Iato. Scavi 2007-2008*, in C. AMPOLO (ed.), *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, Pisa 2012, pp. 91-101.

JOLY 1997 = E. JOLY, *Il signino in Sicilia: una revisione*, in R.M. CARRA BONACASA, F. GUIDOBALDI (edd.), *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ravenna 1997, pp. 33-38.

LAIDLAW 1985b = A. LAIDLAW, *The first style in Pompeii: painting and architecture*, Roma 1985.

LAIDLAW 1991 = A. LAIDLAW, *Il primo stile*, in *La pittura di Pompei. Testimonianze dell'arte romana nella zona sepolta dal Vesuvio nel 79 d.C.*, Milano 1991, pp. 203-210.

LAIDLAW 1993 = A. LAIDLAW, *Le Ier style*, in *La peinture de Pompéi* 2, Paris 1993, pp. 227-235.

LA TORRE 2004 = G.F. LA TORRE, *Il processo di "romanizzazione" della Sicilia: il caso di Tindari*, in *Sicilia Antiqua, An International Journal of Archaeology* I, 2004, pp. 111-146.

LA TORRE 2006 = G.F. LA TORRE, *Urbanistica e architettura ellenistica a Tindari, Eraclea Minoa e Finziade: nuovi dati e prospettive di ricerca*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 83-95.

LA TORRE 2010 = G.F. LA TORRE, *I sistemi di decorazione parietale nella Sicilia ellenistica: il caso di Finziade*, in *Meetings between cultures in the ancient Mediterranean*, Roma 2008.

LA TORRE 2011 = G.F. LA TORRE, *Origine e sviluppo dei sistemi di decorazione parietale nella Sicilia ellenistica*, in G.F. LA TORRE, M. TORELLI (edd.), *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia. Linguaggi e tradizioni*, Roma 2011, pp. 255-277.

LA TORRE, MOLLO 2013 = G.F. LA TORRE, F. MOLLO (edd.), *Finziade 1.: scavi sul monte Sant'Angelo di Licata (2003-2005)*, Roma 2013.

LA TORRE, TORELLI 2011 = G.F. LA TORRE, M. TORELLI (edd.), *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia. Linguaggi e tradizioni*, Roma 2011.

LAPPI 2015 = TH. LAPPI, *Wanddekorationen*, in TH. SCHÄFER, M. OSANNA, K. SCHMIDT (edd.), *Cosyra I*, Rahden 2015.

LAPPI 2020 = T. LAPPI, *Il Primo stile nel Mediterraneo occidentale tra stile regionale e stile internazionale*, in V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Animus pictura pascit* (Verg., Aen. I, 464): *abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020, pp. 29-40.

LAPPI 2022 = T. LAPPI, *Hellenistische Wanddekorationen: Syntax, Semantik und Chronologie des Ersten Stils im westlichen Mittelmeerraum*, Wiesbaden 2022.

LEPORE 2019 = G. LEPORE, *La casa III M. I contesti e le pitture*, in V. CAMINNECI, G. LEPORE (edd.), *I colori di Agrigentum*, 2, Agrigento 2019, pp. 29-31.

LEPORE 2020 = G. LEPORE, *Tra "ellenismo" e "romанизizzazione": le pitture della Casa III M del Quartiere ellenistico-romano di Agrigento*, in V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Animum pictura pascit* (Verg., *Aen.* I, 464): *abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020, pp. 213-222.

LEPORE 2023 = G. LEPORE, *Lo spazio simbolico nelle tombe singole con decorazione in "Stile Strutturale"*, in *Pittura, luce, colore. Atti del IV colloquio AIRPA*, Roma 2023, pp. 237-246.

LEPORE et alii 2017 = V. BALDONI, E. GIORGI, G. LEPORE, F. BOSCHI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO, *New methodologies to analyze and study the Hellenistic-Roman quarter in Agrigento*, *Archeologia e Calcolatori* 28.2, pp. 353-360.

LEPORE et alii 2019 = G. LEPORE, E. GIORGI, V. BALDONI, M. SCALICI, F. BOSCHI, *Agrigento. I, Quartiere ellenistico-romano: insula III: relazione degli scavi delle ricerche 2016-2018*, Roma 2019.

LEPORE GORICA 2019 = G. LEPORE, S. GORICA, *Una decorazione parietale di primo stile nella capitale epirota di Phoinike*, in M. SALVADORI, F. FAGIOLI, C. SBROLLI (edd.), *Nuovi dati per la conoscenza della pittura*, AIRPA, Roma 2019, pp. 301-307.

LIBERTINI 1926 = G. LIBERTINI, *Centuripe*, Catania 1926.

LING 1972 = R. LING, *Stucco Decoration in Pre-Augustan Italy*, in *BSR* 27, 1972, 10-57.

LITTLE 1935 = A.M.G. LITTLE, *The Decoration of the Hellenistic Peristyle House in South Italy*, in *Aja* 39, 1935, pp. 360-371.

LUCORE 2009 = S. LUCORE *Archimedes, the North Baths at Morgantina, and Early Developments in Vaulted Construction*, in C. KOSSO, A. SCOTT (edd.), *The Nature and Function of Water, Baths, Bathing, and Hygiene from Antiquity through the Renaissance*, Leiden 2009, pp. 43-59.

LUCORE 2015 = S. LUCORE, *Le terme sud di Morgantina: impianti idrico e di riscaldamento*, in L. MANISCALCO (ed.), *Morgantina duemilaequindici: la ri-*

cerca archeologica a sessant'anni dall'avvio degli scavi, Palermo 2015, pp. 92-101.

LUCORE 2018 = S. LUCORE, *The decorative program of the North Baths at Morgantina*, in Y. DUBOIS, U. NIFFELER, *Pictores per provincias II - status quaestionis: actes du 13e colloque de l'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA)*, Basel 2018, pp. 339-352.

MANCINI 2006 = A. MANCINI, *Architettura domestica a Morgantina*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 167-177.

MAU 1882 = A. MAU, *Geschichte der decorativen Wandmalerei in Pompeji*, Berlin 1882.

MAU 1908 = A. MAU, *Pompeii in Leben und Kunst*, Berlin 1908.

MÈGE 2021 = F. MÈGE, *Le fait urbain en Sicile hellénistique: l'habitat à Mégara Hyblaea aux IVe et IIIe siècles av. J.C.*, Naples 2021.

MEZZOLANI 1997 = A. MEZZOLANI, *Edilizia provata punica: annotazioni sulle fonti letterarie, iconografiche ed epigrafiche*, in *SEAP* 16, 1997, pp. 163-178.

MILLER 1972 = S.G. MILLER, *Hellenistic Macedonian Architecture. Its Style and Painted Ornamentation*, Ann Arbor 1972.

MILLER 1982 = S.G. MILLER, *Macedonian Tombs: Their Architecture and Architectural Decoration*, in *Studies in the History of Art* 10 (Symposium Series 1). *Macedonia and Greece in Late Classical and Early Hellenistic Times*, Washington 1982, pp. 153-171.

MOHR, TANNER, GUIRARD 2022 = M. MOHR, A. TANNER, A. GUIRARD, *Forschungen auf dem Monte Iato 2021*, in *Antike Kunst* 65, 2022, pp. 117-127.

MONTE 2019 = G. MONTE, *Sistemi di decorazione parietale nella Sicilia centro-occidentale medio e tardoellenistica: status quaestionis e nuove prospettive di ricerca*, in *Nuovi dati per la conoscenza della pittura antica*, Roma 2019, pp. 283-287.

MÜLLER 2015 = K. MÜLLER, *Architektur*, in Th. SCHÄFER, M. OSANNA, K. SCHMIDT (edd.), *Cosyra I*, Rahden 2015.

OSANNA 2006 = M. OSANNA, *Architettura pubblica e privata a Kosyra*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle ori-*

gini dell'architettura ellenistica d'occidente, Pisa 2006, pp. 35-51.

PANVINI 1996 = R. PANVINI, Γέλως. Storia e archeologia dell'antica Gela, Torino 1996.

PATANÉ 2006 = R.P.A. PATANÉ, Centuripe ellenistica. Nuovi dati dalla città, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente, Pisa 2006, pp. 201-210.

PECORARO 2017 = A.R. PECORARO, La casa II D del quartiere ellenistico-romano di Agrigento, in Bibliotheca archaeologica 46, 2017.

PESANDO, D'AURIA, GIGLIO 2010 = F. PESANDO, D. D'AURIA, M. GIGLIO, Le ricerche dell'Oriente di Napoli nella Casa del Granduca Michele (VI, S, 5) e nel settore settentrionale dell'insula IX, 7, in Rivista di studi pompeiani 21, 2010, pp. 104-112.

PFUNTNER 2019 = L. PFUNTNER, Urbanism and Empire in Roman Sicily, Austin 2019.

PILO 2006 = C. PILO, La villa di Capo Soprano a Gela, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente, Pisa 2006, pp. 153-166.

PORTALE 1997 = E.C. PORTALE, I mosaici nell'apparato decorativo delle case ellenistiche siciliane, in R.M. CARRA BONACASA, F. GUIDOBALDI (edd.), Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Ravenna 1997, pp. 85-106.

PORTALE 2001-2002 = E.C. PORTALE, Per una rilettura delle arti figurative nella Provincia Sicilia: pittura e mosaico tra continuità e discontinuità, in SEIA, n. s. 6-7, 2001-2002, pp. 43-90.

PORTALE 2004 = E.C. PORTALE, Euergetikotatos... kai philodoxotatos eis tous Hellenas. Riflessioni sui rapporti fra Ierone II e il mondo greco, in M. CACCAMO CALTABIANO, L. CAMPAGNA, A. PINZONE (edd.), Nuove prospettive della ricerca sulla Sicilia del III sec. a.C. Archeologia, Numismatica, Storia, Messina 2004, pp. 229-264.

PORTALE 2006 = E.C. PORTALE, Problemi dell'archeologia della Sicilia ellenistico-romana: il caso di Solunto, in ArchCl 57, 2006, pp. 49-114.

PORTALE 2015a = E.C. PORTALE, Un confronto: la Sicilia nel III secolo, in La Magna Grecia da Pirro ad Annibale: atti del cinquantaduesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 2015, pp. 697-736.

PORTALE 2015b = E.C. PORTALE, Sicilia ed Egitto in età ellenistica: riflessioni sulle relazioni artistico-culturali fra Siracusa e Alessandria, in M.L. FAMÀ, I. INFERRERA, P. MILITELLO (edd.), Magia d'Egitto, Messina 2015, pp. 159-174.

PORTALE 2017 = E.C. PORTALE, Siracusa e la Sicilia nel III secolo a.C.: problemi conoscitivi e proposte di lettura dei fenomeni urbanistici e architettonici, in L.M. CALIÒ, J. DES COURTILS (edd.), L'architettura greca in Occidente nel III secolo a.C., Roma 2015, pp. 133-177.

PORTALE 2018 = E.C. PORTALE 2018, Una pittura «ellenistico-romana»? Il secondo stile nella provincia Sicilia, in Y. DUBOIS, M.E. FUCHS, U. NIFFELER, A. SPÜHLER (edd.), Antiqua: rivista di archeologia, architettura, urbanistica, dalle origini al Medioevo, Pictores per provincias II – Status quaestionis (AIPMA), Basel 2018, pp. 353-365.

PRAG 2014 = J.R.W. PRAG, Cities and civic life in Late Hellenistic Roman Sicily, in CahGlottz 25, 2014, pp. 165-208.

ROBINSON 1946 = D.M. ROBINSON, Olynthus 12: Domestic and Public Architecture, Baltimore 1946.

ROBINSON, GRAHAM 1938 = D.M. ROBINSON, J.W. GRAHAM, Olynthus 8: The Hellenic House, Baltimore 1938.

ROSTOVITZEFF 1919 = M. ROSTOVITZEFF, Ancient Decorative Wall-Painting, in The Journal of Hellenic Studies 39, 1919, pp. 144-163.

ROUVERET 1989 = A. ROUVERET, Histoire et imagerie de la peinture ancienne (Ve siècle av. J.-C. – Ier siècle ap. J.-C.), Roma 1989.

RUSSENBERG 2014 = C. RUSSENBERG, 200 Jahre Wohnen im Peristylhaus 2 auf dem Monte Iato: Materialien für eine Analyse der Raumfunktionen und der Raumhierarchien, in Hellenistische Häuser und ihre Funktionen: internationale Tagung Kiel, Bonn 2013, pp. 57-83.

SCIBONA 2008 = G. SCIBONA, Alesa archinidea: l'Agorà, in Introduzione all'archeologia di Halaesa, 4, Palermo 2008.

SCIBONA TIGANO 2009 = G. SCIBONA, G. TIGANO, Alaisa-Halaesa: scavi e ricerche (1970-2007), Messina 2009.

SCHÄFER 2006 = T. SCHÄFER, Decorazione architettonica e stucchi di Cossyra, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), Sicilia ellenistica, consuetudo itali-

ca. *Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 57-67.

SORACI 2011 = C. SORACI, *Sicilia frumentaria. Il grano siciliano e l'annona di Roma. V a.C. - V d.C.*, Roma 2011.

SORACI 2016 = C. SORACI, *La Sicilia romana. Secc. III a.C. - V d.C.*, Roma 2016.

SPATAFORA 2001 = F. SPATAFORA, *Ricerche archeologiche nella provincia di Palermo (1997-2001): un aggiornamento bibliografico*, in *Kokalos* 47/48, 2, pp. 625-645.

SPATAFORA, MONTALI 2006 = F. SPATAFORA, G. MONTALI, *Palermo: nuovi scavi nell'area di Piazza della Vittoria*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Pisa 2006, pp. 133-152.

STRONG, WARD-PERKINS 1960 = D.E. STRONG, J.B. WARD-PERKINS, *The Round Temple in the Forum Boarium*, in *BSR* 28, 1960, pp. 7-32.

TARDITI 2017 = C. TARDITI, *La decorazione parietale di tipo architettonico: proposta per una ridefinizione*, in *Aevum* 91, Fasc. 1, pp. 55-77.

THOMPSON, WYCHERLEY 1972 = H.A. THOMPSON, R.E. WYCHERLEY, *The Agora of Athens: the history, shape, and uses of an ancient city center*, in *American School of Classical Studies at Athens* 14, 1972.

TORELLI MARCATILI 2008 = M. TORELLI F. MARCATILI, *La decorazione parietale domestica romano-italica tra fase medio-repubblicana e cultura della luxuria*, in *BdArch Online*, 2008, pp. 40-55.

TOSCANO RAFFA, LIMONCELLI 2011 = A. TOSCANO RAFFA, M. LIMONCELLI *Una proposta di ricostruzione 3D dei sistemi decorativi della Casa 1 di Finziade (Licata-AG)*, in G.F. LA TORRE, M. TORELLI (edd.), *Pittura ellenistica in Italia e in Sicilia: linguaggi e tradizioni*, Roma 2011, pp. 227-240.

TOSCANO RAFFA 2013 = A. TOSCANO RAFFA, *Gli apparati decorativi delle case del peristilio II*, in G.F. LA TORRE, F. MOLLO (edd.), *Finziade I. Scavi sul Monte Sant'Angelo di Licata (2003-2005)*, Roma 2013, pp. 129-170.

TOSCANO RAFFA 2015 = A. TOSCANO RAFFA, *Nuovi dati dall'abitato ellenistico-romano di Finziade sul Monte S. Angelo di Licata (AG): gli scavi dei settori H (2012-2013), F (2014) e J (2014)*, in *QuadA* 5, 2015, pp. 63-82.

TOSCANO RAFFA 2020 = A. TOSCANO RAFFA, *I sistemi decorativi parietali nell'architettura domestica della Sicilia meridionale tra III e I sec. a.C.*, in V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Animum pictura pascit (Verg., Aen. I, 464): abitare con le pitture nel Mediterraneo antico*, Bologna 2020, pp. 135-148.

TRÜMPER 2019 = M. TRÜMPER, *Crisis and Decline in Morgantina under Roman Rule: A Reassessment*, in E. PEREGO, R. SCOPACASA, S. AMICONE (edd.), *Collapse or Survival. Micro-Dynamics of Crisis and Endurance in the Ancient Central Mediterranean*, Oxford 2019, pp. 97-138.

TSAKIRGIS 1984 = B. TSAKIRGIS, *The Domestic Architecture of Morgantina in the Hellenistic and Roman Period*, Ann Arbor 1984.

TSAKIRGIS 1990 = B. TSAKIRGIS, *The Decorated Pavements of Morgantina II. The Opus Signinum*, in *AJA* 94,3, 1990, pp. 425-443.

VASSAL 2006 = V. VASSAL, *Les pavements d'opus signinum: technique, décor, fonction architecturale*, Oxford 2006.

VON SYDOW 1979 = W. VON SYDOW, *Späthellenistische Stuckgesimse in Sizilien*, in *RM* 86, 1979, pp. 181-231.

WALTHALI 2015 = A. WALTHALI, *Recenti scavi nei granai monumentali di Morgantina*, in L. MANISCALCO (ed.), *Morgantina Duemilaquindici. La ricerca archeologica a sessant'anni dall'avvio degli scavi*, Palermo 2015, pp. 82-91.

WARTKE 1977 = R.-B. WARTKE, *Hellenistische Stuckdekorationen aus Priene. Ein Beitrag zur Geschichte der hellenistischen Wanddekoration*, in *FuB* 18, 1977.

WILSON 1990 = R.J.A. WILSON, *Sicily under the Roman Empire: the Archaeology of a Roman Province, 36 B.C.-A.D. 535*, Warminster 1990.

WILSON 2013 = R.J.A. WILSON, *Hellenistic Sicily, c. 270-100 BC*, in J.R.W. PRAG, J.C. QUINN (edd.), *The Hellenistic West. Rethinking the Ancient Mediterranean*, Cambridge 2013, pp. 79-119.

WINKES 1973 = R. WINKES, *Zum Illusionismus römischer Wandmalerei der Republik*, in *ANRW* I.4, 1973, pp. 927-944.

RIASSUNTO - Il cosiddetto Primo Stile in Sicilia ha una larga diffusione, ma la frammentarietà delle testimonianze e l'approccio stilistico all'argomento hanno limitato i campi di ricerca del tema. I rapporti con il modello macedone-alessandrino sono il punto di partenza per lo studio dello stile, ma alla luce di nuovi lavori si possono inferire più stretti collegamenti anche con il Mediterraneo occidentale. Recenti studi sulla decorazione parietale e pavimentale hanno messo in luce l'importanza del contesto punico nella creazione di modelli decorativi particolari e complessi che ricorrono su tutto il territorio siciliano. In virtù della centralità geografica dell'isola, l'obiettivo della ricerca è la rilettura degli elementi del lusso, quali la decorazione parietale e pavimentale in Sicilia, da un punto di vista di una cultura edilizia più ampia che vede nell'isola un centro di rielaborazione tecnica e stilistica di modelli decorativi. In questo quadro, l'aristocrazia del Mediterraneo risulta essere parte di un processo di costruzione di modelli di identità attraverso la rappresentazione di differenti caratteristiche decorative all'interno delle proprie case, che trovano la base della propria tradizione nelle decorazioni domestiche, civili e funerarie del mondo greco-ellenistico e punico.

SUMMARY - The so-called First Style has a wide diffusion in Sicily, but the fragmentary evidence and stylistic approach to the subject has limited the fields of research of the topic. The starting point for the study of the style are the relations with the Macedonian-Alexandrian decorative models, but new research closer allowed to hypothesize significant connections with the Western Mediterranean. This recent studies of wall and floor decoration have highlighted the importance of the Punic context in the creation of distinctive and complex decorative patterns that recur throughout Sicily. Thus, by virtue of island's geographical centrality, the aim of the research is the reinterpretation of luxury elements, such as wall and floor decoration in Sicily, from a broader building culture perspective that sees the island as a center of technical and stylistic reworking of decorative patterns. The Mediterranean aristocracy turns out to be part of a process of constructing patterns of identity markers through the representation of different decorative features within their homes, which find the basis of their tradition in the domestic, civic, and funerary decorations of the Hellenistic-Greek and Punic worlds.

Parole chiave: Pittura, Decorazione, Primo Stile, Mediterraneo, Ellenismo.

Keywords: Painting, Decorations, First Style, Mediterranean, Hellenism.